



**MARZO 2006**

Cari Amici,  
il 22 febbraio abbiamo ricordato il primo anniversario della morte di Don Giussani. Forte è il riconoscimento, tutto laico, di quanto Don Giussani ha significato in termini di operosità in Italia e nel mondo: esperienze come il Banco Farmaceutico non esisterebbero senza di lui.

Il richiamo continuo di Don Giussani è quello di 'seguire il giudizio del cuore', di affrontare la vita giudicando tutto a partire dalla sete di verità, giustizia, di bellezza che ci suggerisce il nostro cuore, senza desiderare di saltare nulla nel nostro cammino – anche il sacrificio e le difficoltà – perché tutto vale a costruire la nostra persona, a vivere una vita da uomini veri.

Marcello Perego  
Banco Farmaceutico

## NEWS

### **VI GIORNATA NAZIONALE RACCOLTA DEL FARMACO: I RISULTATI HA VINTO LA CARITÀ: 260.000 farmaci donati (+30% vs 2005)**

**VI Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco:  
Raccolti 260.000 farmaci**  
che andranno ad oltre 800 enti assistenziali in tutta Italia

**GRAZIE**  
a tutti coloro che l'hanno reso possibile

in particolare alle **persone** che hanno acquistato i farmaci,  
ai **volontari** che hanno offerto il proprio tempo,  
ai **farmacisti** che hanno sostenuto l'iniziativa economicamente  
e con il proprio lavoro.

[www.bancofarmaceutico.org](http://www.bancofarmaceutico.org)

Condividere i bisogni per condividere il senso della vita

**Una persona su due** dei clienti delle oltre **2150 farmacie** italiane coinvolte nell'iniziativa di sabato 11 Febbraio, ha donato almeno un farmaco permettendo di raggiungere la cifra record di **260.000 farmaci donati per un valore economico di 1.450.000 euro**. ANIFA (Associazione Nazionale Industrie Farmaco di automedicazione) integrerà il successo dell'iniziativa attraverso una sua donazione straordinaria di medicinali.

I medicinali raccolti saranno donati agli **800 enti** convenzionati che danno assistenza a circa **250.000 persone indigenti**

---

## **5 PER MILLE**

**Se vuoi sostenere l'attività del Banco Farmaceutico LA MODALITA' PIU' SEMPLICE E CHE NON TI COSTA NULLA è la seguente: nella prossima dichiarazione dei redditi - IN AGGIUNTA E CON LE STESSE MODALITA' DELL'8 PER MILLE - potrai destinare il 5 PER MILLE al Banco Farmaceutico INDICANDONE IL CODICE FISCALE:**

**C.F. : 13262910154**

---

### L'ENTE DEL MESE

Il "Banco di Solidarietà del Sacro Cuore" di via Rombon, a Milano, sta per festeggiare i suoi primi dieci anni di vita: dieci anni di sostegno reale alle famiglie segnalate che hanno reso possibile la nascita e la crescita di una trama di rapporti tra abitanti, farmacisti, studenti e genitori.

Come ci racconta Rita Mariotti, una delle responsabili, tutto è cominciato quando – durante la Quaresima del 1996 – don Giorgio Pontiggia, Rettore dell'Istituto Sacro Cuore, ha proposto agli studenti e ai loro genitori di iniziare quest'opera; attraverso di essa numerose persone hanno avuto la possibilità di incontrare il fascino della proposta educativa di Mons. Luigi Giussani, della cui scomparsa si è celebrato quest'anno il primo anniversario. "E' stato don Giussani – continua Rita – a educarci alla condivisione dei bisogni materiali delle persone senza la pretesa di risolvere i loro problemi, ma con il desiderio di condividere innanzitutto il bisogno più grande di ogni uomo. Quello di essere abbracciato, amato e riconosciuto come persona." Il Banco di Solidarietà, che con la sua attività assiste circa 300 persone disagiate, è una proposta a cui, nel tempo, hanno risposto alunni, genitori, professori nella più totale libertà e gratuità. Particolarmente significativo è il rapporto dell'opera con il Banco Farmaceutico, fin dagli inizi: in questi anni, infatti, grazie alla Giornata di Raccolta è stato possibile sostenere concretamente l'opera dei volontari del Banco di Solidarietà. In particolare, Rita è molto lieta di sottolineare il grande legame nato con la Dott.ssa Racca, titolare della Farmacia di via Rombon, che alcuni anni fa è anche venuta a presentare l'iniziativa della Giornata di Raccolta ai genitori degli studenti dell'Istituto Sacro Cuore. Anche la presenza di medici e farmacisti tra i volontari dell'ente è stata ed è tuttora di grande aiuto. Gli assistiti sono per lo più famiglie o singoli, ma Rita non tralascia di citare anche cinque monasteri di clausura, "una realtà dimenticata". Con molte di queste persone – soprattutto persone anziane o alcune famiglie con bambini piccoli – è nata nel tempo un'amicizia che si traduce nella condivisione della vita, fino al particolare. Per questo "rispondiamo sempre a qualsiasi richiesta di aiuto", ma "portiamo prima di tutto un sostegno alla persona nella sua interezza."

Il "Banco di Solidarietà del Sacro Cuore" ha dato, così, una prova concreta di gratuità totale, che per molte delle persone coinvolte è stato lo stimolo per approfondire – come Rita – o conoscere il carisma di don Giussani, testimone instancabile di un amore senza confini per Cristo e per l'uomo.

### RASSEGNA STAMPA

*Proponiamo qui di seguito un articolo – scritto da Giorgio Vittadini in occasione dell'ultima Colletta Alimentare – che sottolinea come la carità non possa fare a meno dell'azione libera e cosciente del singolo. Di questo è stata testimonianza evidente la Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco, il cui successo non si deve semplicemente a un'organizzazione efficiente ma alla mossa personale e*

*consapevole di ciascuno dei protagonisti del Banco (volontari, farmacisti, clienti), ai quali viene proposto di condividere un gesto di carità che "fa bene all'io".*

## **La colletta che fa bene all'io**

*Di Vittadini Giorgio\**

Perché tanti gesti di assistenza, pur fatti da cristiani, possono passare quasi senza lasciare traccia nella mentalità della gente? è importante chiederselo mentre si avvicina la "Giornata Nazionale della Colletta Alimentare" (sabato 26 novembre), che interesserà qualche milione di persone e che negli anni scorsi ha aperto il cuore e la mente di tanti. Spesso, infatti, avviene che un gruppo, un'organizzazione, un apparato (anche religioso) sostituisca l'io in azione. Quando ciò avviene, la carità smette di essere tale e diventa assistenza. Così, non si incontra nessuno e il più delle volte si finisce per imporre uno schema che con l'andar del tempo erode la coscienza del gesto stesso rendendolo generico, burocratico, disattento e nemico dell'imprevisto che si nasconde sotto la superficie del bisogno dell'altro. Chi fa assistenza non è mai contento, si lamenta di tutti e di tutto e finisce per invocare una giustizia utopica perché non capisce più a cosa serve la carità. Un modo diverso di vivere la carità si può intravedere guardando cosa succede a chi ogni settimana compie un altro gesto, quello del Banco di Solidarietà che rende, per così dire, stabile e continua la "Giornata di Raccolta del Banco Alimentare". Riprendendo la vecchia tradizione della San Vincenzo, gruppi di persone portano sacchi di alimenti nelle case di famiglie indigenti, che vivono al di sotto della soglia di povertà. La caratteristica di questa opera è che la sua struttura, la sua organizzazione, sono i singoli io coscienti di quel che fanno. Il protagonista non è lo Stato, non è l'organizzazione della Chiesa, ma sono singoli io che si muovono presso parrocchie, quartieri periferici, caseggiati, aziende. E tra questi io ce ne sono alcuni che hanno acquisito questa coscienza diversa perché sono stati guardati con uno sguardo pieno di affezione e aiutati nel loro bisogno ultimo di comprendere il significato della vita. Per molti è una semplice amicizia umana: ad esempio, il coinvolgimento di un collega aperto a condividere qualcosa di più del lavoro in ufficio o un vicino di casa che non si chiude nel suo appartamento. Questi io guardano i bisognosi con la stessa passione per il destino che hanno a loro volta sperimentato su di sé. Perciò, distribuiscono il cibo, ma non si fermano a questo: se nasce una domanda più grande sono pronti a stare con l'altro coinvolgendosi totalmente. Ciò diventa ancora più vero per chi compie questo gesto da cristiano. L'abbraccio degli amici che l'hanno mosso è il segno carnale di un Dio divenuto compagno di viaggio, radice profonda di questo prossimo sconosciuto.

Così, sperimentano con questo prossimo sconosciuto ciò che dice Cristo: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». E così il gesto fatto per l'altro diventa per sé, fonte di corrispondenza infinita, risposta al proprio animo fatto per il Bene. Nella carità così vissuta nasce un inizio di giustizia.

*\*Presidente Fondazione per la Sussidiarietà  
(articolo pubblicato su TEMPI del 17/11/05)*

## **LE SEDI LOCALI PARLANO**

Nei giorni successivi alla VI Giornata Nazionale della Raccolta del Farmaco sono giunte presso la Sede Centrale numerose testimonianze di volontari e farmacisti e tuttora continuano ad arrivarne dalle varie Sedi locali, comprese le province "nuove" che hanno aderito all'iniziativa quest'anno per la prima volta. Da questi brevi racconti emerge con chiarezza il valore educativo di un gesto di un carità che, di anno in anno, continua a crescere e a coinvolgere sempre più persone; a questo si accompagna la continua riscoperta di una gratuità impensata in chi ha partecipato alla Raccolta, che ha stupito più di un volontario. È accaduto ad esempio a **Torino** dove, in pieno clima olimpico, alcuni turisti stranieri, dopo essersi fatti spiegare in inglese l'iniziativa, hanno fatto una donazione: nella stessa città, nonostante fossero tutti mobilitati per le Olimpiadi invernali, la Croce Rossa ha fornito ugualmente volontari al Banco Farmaceutico dando prova di voler condividere fino in fondo l'iniziativa, a partire dal rapporto con il Banco instaurato lo scorso anno. A **Novara**, un'anonima signora si è presentata in una farmacia per donare ben 500 Euro di farmaci: un caso sorprendentemente significativo, "anche se non è il valore economico dell'offerta che dà significato alla partecipazione". In un'altra farmacia invece una bambina, accompagnata dalla nonna apposta per prendere parte alla Raccolta, "ha contato personalmente le monetine dei suoi piccoli risparmi

per donare un farmaco a qualche bambino che aveva bisogno di aiuto." Particolarmente significative anche le testimonianze giunte da **Potenza**, dove un volontario, stupito da un signore entrato due volte in farmacia per donare farmaci da parte sua e della sorella, ha così commentato: "Pensavo bisognasse quasi convincere la gente a fare una donazione, invece non è così, perché le persone partecipano al di là delle aspettative." Ancora, un farmacista di **Milano** ci scrive stupito dell'assoluta fiducia e condivisione mostrate dal signor P. (titolare di una nota azienda alimentare italiana) che, arrivato in farmacia nei giorni successivi alla raccolta, gli ha consegnato una "banconota viola" (500 Euro) scusandosi di non essere riuscito a passare sabato 11. Il responsabile locale di **Bari**, invece, ci comunica il suo entusiasmo per essersi trovato a fare il volontario nella farmacia più lontana, che nessun altro volontario riusciva a raggiungere, grato del fatto che "quasi mai l'aspetto organizzativo ha preso il sopravvento sul significato del gesto."

---

Associazione Banco Farmaceutico  
V.le Piceno, 18 - 20129 Milano - Tel. 02 70104315; [info@bancofarmaceutico.org](mailto:info@bancofarmaceutico.org)

◇ Per iscriverti alla newsletter invia una email a:  
[newsletter-subscribe@bancofarmaceutico.org](mailto:newsletter-subscribe@bancofarmaceutico.org)

◇ Per non ricevere più questa newsletter invia una email a:  
[newsletter-unsubscribe@bancofarmaceutico.org](mailto:newsletter-unsubscribe@bancofarmaceutico.org)

---